

Prodi e le armi.

Quella di rendere difficoltoso l'acquisto, la detenzione ed il porto delle armi è un'idea fissa della sinistra. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri in materia di armi, che rende ancora più indaginoso di quanto già non lo sia oggi comprare un'arma e tenerla a casa a scopo di difesa personale è in perfetta linea con questa fissazione. Dicono che l'ennesimo giro di vite sia stato ispirato da un recente caso di cronaca, quello dell'ex ufficiale impazzito che si è messo a sparare sui passanti dalla sua casa, vicino a Roma. Perché allora non approfittare - ha pensato bene il governo Prodi - per mettere i bastoni tra le ruote a tutti quegli onesti cittadini che, sentendosi minacciati da una situazione dell'ordine pubblico che lascia molto a desiderare, decidono di comprarsi una pistola? "Per difesa personale", s'intende, come recita la richiesta che già si deve fare in questura. Non certo per andare in giro a sprecchiare sulla gente che passa per strada, come può pensare di fare solo ad un pazzo furioso. È paradossale.

La criminalità diffusa continua ad aumentare. Il senso d'insicurezza dei cittadini, non più solo per le strade ed a certe ore, ma addirittura all'interno delle loro case, ha raggiunto livelli di malessere sociale. Episodi di violenza a carico di inermi cittadini che vengono rapinati, derubati, stuprati, sequestrati, scippati, picchiati non si contano più ed il governo che cosa fa? Rompe le scatole agli italiani onesti che, preso atto che lo stato non riesce a garantire loro sicurezza ed incolumità, si attrezzano in proprio a difendere, ovviamente in casi estremi, sé stessi, le loro famiglie ed i loro beni. Come del resto è logico che sia.

Ultimamente, è vero, c'è stata tutta una serie di omicidi ad opera di persone "normali", nel senso di persone che non delinquono abitualmente, che hanno riempito i giornali ed hanno scosso l'opinione pubblica. L'assassinio dell'inglesina di Perugia, quello di Garlasco, quello della signora uccisa a Roma, la strage di Erba e molti altri. Ma in nessuno di questi sono state usate armi da fuoco. Le vittime sono state massacrate a botte, sgozzate con coltelli, strangolate. Le armi allora che cosa c'entrano? E poi è notorio che delinquenti, banditi, killer della malavita organizzata si guardano bene dall'utilizzare armi regolarmente denunciate, altrimenti verrebbero subito beccati!

Chi si prende la briga di andare dall'armaiolo, acquistare una pistola, farne regolare denuncia, pagare tasse, bolli e carte bollate, sottoporsi ai vari test e visite sono i cittadini onesti. Quelli che probabilmente non le useranno mai. Quelli che si augurano di non utilizzarle mai. E che in ogni caso lo farebbero per legittima difesa. Ma il governo Prodi questo fa finta di non saperlo. E dimostra una volta di più di essere staccato dal paese reale.

Paolo Danielli
